



I 'm-perfect - di Beatrice Rigamonti

Basta un segno, in questo caso un apostrofo, per aprire nuovi spazi di riflessione sul tema dell'imperfezione e della fragilità, dentro il falso mito della perfezione e della normalità.

Nel gioco quasi grafico di lettera, segno e parola che dà il titolo a questa mostra, si sviluppa il progetto artistico di Eleonora Pozzi, che ci provoca e ci attrae con i suoi volti e corpi dalle linee deformate, espressivi fino allo spasimo.

I'm-perfect, io sono perfetto.

Ma allo stesso tempo imperfetto, Imperfect.

Attraverso l'arte si apre così un varco emozionale, un passaggio che permette di avvicinare la Bellezza oltre l'idea di normalità, e di vedere l'imperfezione e la fragilità come una condizione speciale, che attende solo di essere scoperta, senza giudizio.

Nelle opere che vi aspettano non sembra esserci spazio fisico, ma solo corpo, espressione, presenza forte e sicura, sguardi e menti che cercano l'incontro, domande mute in attesa di comprensione e complicità in chi guarda.

Corpi e volti diventano presenza viva con il carboncino (" un colore che rimane addosso, che permette di partecipare al gesto pittorico") e sono raccontati dall'artista anche attraverso sottrazione di colori e aggiunte di materiali, come tempere acriliche, iuta, resine, sabbie, gesso e ghiaia.

Quando siamo riconosciuti per come siamo, e dunque visti davvero ?

Lasciatevi attraversare da questa domanda.

" I'm-perfect " ci riguarda tutti, da vicino.

Spiega l'artista Eleonora Pozzi:

"La fragilità è per me un tema molto caro sin da quando ero adolescente..."Sentirsi sbagliati". Il progetto è iniziato con l'osservazione delle parafilie e da come queste siano viste e vissute come anormali, causando uno scostamento dell'io dalla sua natura. In seguito l'analisi si è allargata, provando a dare voce a quello che è rinchiuso nel profondo dell'animo delle persone, al malessere che rimane senza voce nè parola per le persone che ne soffrono. La definizione di imperfezione dice "L'essere imperfetto, il mancare cioè di qualche dote o qualità necessaria per essere perfetto". Ma la vera domanda è...chi stabilisce cosa è perfetto? Anche nell'imperfezione si può decidere di essere perfetti.

Guardarsi dentro, accettarsi, vivere la propria diversità come un valore aggiunto diventa ritrovare il proprio carattere peculiare e distintivo".

L'ARTISTA

Eleonora Pozzi è una artista apprezzata a livello nazionale e internazionale. Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, vive a Seregno dove concilia l'attività di architetto, designer e pittrice.

Ha partecipato a diversi concorsi e ha esposto a mostre personali e collettive.

La sua ricerca espressiva prende il via dallo studio della figura umana e del movimento dei corpi, che vengono indagati e raffigurati nel loro incontro e nei loro limiti.

Negli anni le figure, le linee, i colori, le proporzioni delle sue figure, o meglio le loro distorsioni, sono diventati lo strumento per esplorare l'imperfezione, quella sensazione tutta umana di sentirsi sbagliati.